

Spielberg emigra a Bollywood

STRATEGIE Con la sua Dreamwork il regista lascia Hollywood e la Paramount. Lavorerà con il gruppo di telecomunicazioni indiano Reliance Ada

di Francesca Gentile / Los Angeles



Il produttore e regista Steven Spielberg

Un divorzio consensuale: con la custodia congiunta di quaranta «figli»: altrettanti progetti cinematografici in corso di realizzazione. Così si può definire l'addio che Steven Spielberg e la sua casa di produzione Dreamworks, ha dato alla Paramount, dopo un rapporto d'affari durato anni e a volte burrascoso, ma che ha prodotto successi come *American Beauty*, *Il Gladiatore* e *A Beautiful Mind*. Ora il regista americano lavorerà con Bollywood, ovvero con il gruppo di telecomunicazioni indiano Reliance Ada Group. L'accordo, le cui trattative non erano più un segreto a Hollywood, è stato raggiunto domenica dopo settimane di trattative, è quinquennale e prevede la realizzazione di una trentina di film che fanno capo al regista di *Indiana Jones*.

Le cifre esatte dell'operazione non sono state rese note ma si parla di un accordo che vale un miliardo e mezzo di dollari, qualcosa di più di un miliardo di euro. Steven Spielberg insomma ci ha visto lungo. Ancor prima che l'economia americana desse i preoccupanti segni di cedimento che ora riempiono le pagine dei giornali e fanno crollare i listini di Wall Street, aveva voltato lo sguardo verso quei paesi dove invece l'economia è tuttora in espansione. La casa cinematografica che nascerà da questo accordo manterrà il nome di Dreamwork, ormai conosciuto in tutto il mondo, e si porrà un immediato obiettivo: cercare sul mercato finanziario (e per questo si avvarrà anche di collaboratori americani, fra cui la banca JP Morgan) 700 milioni di dollari per finanziare i primi progetti, alcuni dei quali già partiti sotto l'ala della Paramount, che si è riservata il diritto di cofinanziarli e distribuirli nelle sale. Fra questi progetti ci sono il film *Chicago Seven*, sul gruppo di dimostranti che organizzò i disordini che ebbero luogo a Chicago, durante la Convention Democratica per protestare contro la guerra in Vietnam, *I 39 chiodi*, ispirato all'omonima collana di romanzi d'avventura, *Dinner With Schmucks*, il film con Sacha Baron Cohen (meglio conosciuto co-

me *Borat*) che uscirà sugli schermi nel 2009 e *Tintin*, il film ispirato alle avventure del famoso eroe dei fumetti. Fin qui le note positive, ma resta ancora qualche punto oscuro che non riguarda naturalmente i ricchi finanziatori ed i manager dei vari gruppi coinvolti nell'operazione: ci sono infatti 150 lavoratori della Dreamwork che da oggi vedono il loro futuro più incerto.

La domanda che in queste ore si fanno i dipendenti della Dreamworks di Spielberg riguarda il numero di quanti di loro passer-

ranno attraverso la transizione senza traumi. Secondo il Los Angeles Times l'accordo prevede il passaggio di circa due ter-

Un accordo da un miliardo e mezzo di dollari. Cosa accadrà ai lavoratori americani?

zi dell'attuale organico al nuovo gruppo. Cosa succederà al restante terzo: verrà licenziato o entrerà nell'organico della Paramount? E in questo più roseo caso, su quale base economica? Tutte domande più che lecite, in un paese, l'America, in crisi e privo di qualsiasi ammortizzatore sociale, che oltretutto sta per affrontare un altro grave momento di difficoltà: il possibile, oltre che probabile, sciopero che gli attori aderenti al Sag, Screen Actors Guild, potrebbero decidere per forzare le case di produzione a rinnovare

il contratto di lavoro collettivo scaduto a giugno.

Al momento comunque la parola «tagli» non è stata ancora pronunciata. Il passaggio dovrebbe essere graduale e non traumatico, infatti Spielberg e Paramount continueranno a lavorare insieme per alcuni film fra cui il seguito di *Transformers* e *When Worlds Collide*, adattamento cinematografico del romanzo fantascientifico del 1933 che è già diventato film nel 1951 e che ora il regista di *ET* vuole rispolverare con un remake.

ANTIPIRATERIA L'Europa stoppa il progetto francese che voleva tagliare la connessione all'on line ai «pirati»

Internet libera: l'Ue boccia Sarkozy

di Marco Mongiello

Internet è un diritto fondamentale e nessuna lotta alla pirateria giustifica il taglio della connessione senza il ricorso alla magistratura. La Commissione europea con questo argomento ha bocciato il progetto di legge francese per sbattere fuori dalla rete, di forza, chi non rispetta il diritto d'autore. Uno smacco per il presidente Nicolas Sarkozy, e per le case discografiche e cinematografiche, che nel progetto aveva gettato tutto il peso della sua capacità d'influenza, anche come presidente di turno dell'Ue. Il sistema escogitato da Parigi, da approvare entro l'anno, era quello della cosiddetta «risposta graduata», meglio nota come la tecnica «dei tre colpi»: le prime due volte che il tuo fornitore di internet ti sorprende a scaricare musica o film illegali ti manda un avvertimento e alla terza ti taglia la

connessione. Dopo anni di battaglie perse contro il «file sharing» (la condivisione di file) e la pirateria online le case discografiche consideravano il progetto di legge francese come l'arma finale, una sorta di bomba atomica che secondo le prime stime avrebbe ridotto dell'80% le violazioni del diritto d'autore. In allarme, il popolo della rete si era sollevato contro quella che da più parti è stata definita l'anticamera delle censure. Però il 24 settembre scorso il Parlamento europeo ha votato con maggioranza schiacciata (573 voti a favore contro 74) l'emendamento 138, nell'ambito della riforma europea delle telecomunicazioni ancora in corso, in cui si stabilisce senza mezzi termini che «nessuna restrizione può essere imposta sui diritti e le libertà fondamentali degli utenti finali, segnatamente in accordo con l'Articolo 11 della Carta dei diritti fondamentali dell'Ue

sulla libertà d'espressione e d'informazione, senza la previa autorizzazione delle autorità giudiziarie, tranne in caso di minaccia della sicurezza pubblica». Una bocciatura preventiva del progetto caro a Sarkozy che venerdì ha preso carta e penna per scrivere direttamente al presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, che è «fondamentale» che la Commissione si schieri contro gli eurodeputati sull'emendamento 13, perché questo «tende ad escludere la

Il leader Verde Cohn-Bendit: «L'accesso a internet è un diritto fondamentale»

possibilità per gli Stati membri di applicare una strategia intelligente di dissuasione della pirateria». La risposta di Bruxelles è arrivata ieri attraverso il portavoce alle Telecomunicazioni Martin Selmayr: «Per noi questo emendamento riafferma i principi fondamentali dell'ordine giuridico dell'Unione europea e in particolare i diritti fondamentali dei cittadini» e la Commissione «lo accetta e lo sostiene». Hanno esultato i firmatari dell'emendamento, il leader dei Verdi europei Daniel Cohn-Bendit e il socialista francese Guy Bono. «Come stabilisce l'emendamento 138 l'accesso a internet è un diritto fondamentale, per privarne qualcuno ci vuole una decisione giuridica», ha spiegato Cohn-Bendit, «capisco che ci sia un problema per gli autori, ma bisogna rifiutare una concezione poliziesca della loro difesa».

TARGHE 2008 Un tributo anche ai due artisti scomparsi Lucà e Bardotti

Baustelle, Finardi e Nascimbenza Il Tenco vi premia

di Luis Cabasés

Il Premio Tenco non dimentica mai gli amici. Anche se scomparsi da qualche mese Franco Lucà e Sergio Bardotti saranno presenti tra gli affezionati della rassegna con un tributo tutto per loro, nell'ambito dell'edizione numero 33, dal 6 all'8 novembre al Teatro Ariston di Sanremo. Il premio 2008 andrà a Milton Nascimbenza per una carriera artistica che ha abbracciato non solo la musica popolare brasiliana, ma anche collaborazioni con Wayne Shorter e Herbie Hancock nel jazz, oppure con Paul Simon, Cat Stevens, Peter Gabriel e tanti altri nel pop e nel rock. Il premio all'operatore culturale verrà consegnato al catalano Joan Molas, l'uomo che dietro le quinte ha contribuito al successo di cantautori della Nova Canço Catalana come Lluís Llach, vincitore a Sanremo dell'edizione 1979. I Baustelle con *Amen* vincono la Targa per l'album dell'anno. La band toscana, Rachele Bastreggi e Francesco Bianconi, le voci, con Claudio Brasini, la chitarra, ora con la major Time Warner, dopo essere stati i primi vincitori del Mei nel 2003 come gruppo leader delle etichette indipendenti, hanno portato al successo il loro terzo lavoro, anche disco d'oro per le vendite. È un cd nel quale ci sono collaborazioni come quella, curiosa e affascinante, di Alessandro Alessandrini - ricordate i Cantori

Moderni di televisiva e, soprattutto, il fischio celebre degli spaghetti western della coppia Leone-Morricone? Dietro i Baustelle Jovanotti, Vecchioni e De Gregori. Una riconferma invece per l'album in dialetto con Davide Van de Sfriso. L'ultimo lavoro, *Pical*, bissa il successo di *... E semm partii* nel 2002, riproponendo un ritmo serrato e travolgente, alternato a dolci malinconie, che ne fa il country man della terra dei nostri laghi. La targa per l'opera prima va invece a *Canzoni di spiaggia deturpata* del ferrarese Vasco Brondi, alias Le Luci della Centrale Elettrica, che in un album dedicato ad Andrea Pazienza graffia a fondo e non risparmia descrizioni di desolazione metropolitana e generazionale. Secondo la giuria il miglior interprete è un attempato cinquantenne ricco dell'entusiastica voglia del ragazzo, Eugenio Finardi, con *Il cantante al microfono* in cui affronta le canzoni di Vladimir Vysotsky insieme all'ensemble Sentieri Selvaggi di Carlo Boccadoro. È una riproposizione appassionata dell'autore di *Musica ribelle* di alcune liriche tra le più popolari in Unione Sovietica, ma anche tra le più boicottate dall'apparato ufficiale della cultura di Mosca negli anni Sessanta. Infine il premio «I suoni della canzone» va a Jimmy Villotti, la chitarra di Conte e Guccini, Morandi, Dalla e altri. Per il Club Tenco uno che ha saputo magistralmente valorizzare l'opera dei cantautori.

ASTI Da oggi le giornate del cinema d'essai

Salvatores, il più amato del cinema di qualità

Gabriele Salvatores riceverà il premio alla carriera della Fice, Federazione italiana cinema d'essai, al Teatro Alfieri di Asti domani, in apertura della tre giorni 2008 degli Incontri del cinema d'essai. Con lui verranno premiati autori e interpreti dei film di qualità, i più apprezzati nel 2008, come Marco Pontecorvo e Gianni Di Gregorio, registi di *Pa-ra-da* e *Pranzo di Ferragosto*. Il premio agli interpreti dell'anno per il cinema d'autore andrà a Isabella Ferreri e Giuseppe Battiston. Tra le categorie tecniche, Francesco Frigeri (*Idemni di San Pietroburgo* di Giuliano Montaldo e *I Vicerè* di Roberto Faenza) verrà premiato come migliore scenografo e Andrea Guerra (*Un giorno perfetto* di Ferzan Ozpetek e *Pa-ra-da*) come migliore compositore. Vania Traxler Protti verrà invece pre-

miata come distributrice dell'anno con la sua società Archibald, e prima ancora con la Academy e la Lady Film. Per la produzione sarà premiato Domenico Proccaci, indiscusso protagonista dell'anno con i suoi successi, uno per tutti *Gomorra* di Matteo Garrone, vincitore del Grand Prix al Festival di Cannes e ora candidato per l'Italia all'Oscar. *Into the wild* di Sean Penn andrà invece il riconoscimento come film del 2008 più votato dal pubblico d'essai, nel referendum promosso dalla rivista *Vivincinema*, mentre tra i film italiani a vincere è *Gomorra*. Dopo la premiazione verranno presentate, in anteprima le prime immagini del film di Salvatores, *Come Dio comanda*. Parteciperanno agli Incontri del cinema d'essai 500 operatori tra esercenti, distributtorie e produttori.

Abbonamenti

Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio. Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola. Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Bergella, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. iban IT25 0002 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it). Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Il presidente Antonello Soro, le deputate e i deputati del Gruppo del Partito Democratico si stringono alla famiglia nel dolore per la scomparsa di

LEOPOLDO ELIA

Presidente emerito della Corte Costituzionale, giurista e politico cattolico democratico, uomo della Costituzione. Ci mancherà.

La Flic Cgil esprime sincero dolore per la scomparsa del

Professor LEOPOLDO ELIA

Con lui abbiamo fatto un prezioso percorso di studio e riflessione sui valori e l'impianto democratico della nostra Costituzione che anche a nome suo continueremo a presidiare e difendere.

Ci mancherà molto il professor Elia e siamo vicini ai suoi cari in questo doloroso momento.

Roma, 6 ottobre 2008

Anna Finocchiaro, Luigi Zanda, Nicola Latorre, le senatrici e i senatori del Gruppo del Partito Democratico si associano con commozione e affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del professore

LEOPOLDO ELIA

che ha vissuto il suo impegno politico e civile al servizio delle istituzioni e del Paese con grande passione, senso di responsabilità e in difesa dei valori della Costituzione.

L'Associazione «Salviamo la Costituzione» ricorda con gratitudine e commozione il presidente del comitato scientifico

Professor LEOPOLDO ELIA

uomo di fede, giurista insigne, presidente emerito della Corte Costituzionale, che fin dall'inizio si è speso con profonda generosità e competenza nella battaglia referendaria. Il suo insegnamento e il suo esempio continueranno a ispirare generazioni di giuristi, di democratici, di italiani innamorati della Costituzione Repubblicana.

Roberto Giulioli e Angelo Freda, le compagne e i compagni di Sinistra Democratica di Roma e Lazio partecipano al dolore del compagno Maurizio Carrozzi e Gianfranco per la scomparsa di

VALENTINO CARROZZI

Si è spenta serenamente

GIULIANA CIANFRINI RASPINI

una donna ricca di sentimenti, ideali, bellezza, intelligenza, per anni impegnata nella scuola e nella società. I figli Stefania, Francesca, Alessandro, Matilde e Federico con i nipoti tutti la salutano con amore. Un grazie di cuore ad Adawork Shikur.

Roma, 5 ottobre 2008

Per Necrologie Adesioni Anniversari

RK

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00
14.00 - 18.00

Sabato ore 9.00 - 12.00

solo per adesioni
06/69548238 - 011/6665258